

*Giornale degli studenti degli Istituti superiori di Pavia per la Federazione europea*

**Chi siamo :** Junius è il Foglio degli studenti medi di Pavia che vogliono essere i protagonisti di una visione di Europa unita e federale. E' più che mai il momento di allargare lo sguardo sull'Europa. Per questo, noi ragazzi, completamente slegati da qualsivoglia partito e fuori dalla logica della politica nazionale, ci proponiamo di diffondere e condividere l'ipotesi della Federazione Europea, unica prospettiva possibile per il nostro futuro. Siamo pronti ad accogliere il contributo attivo di ogni studente pavese, per coltivare la nostra idea attraverso il confronto.

## 100 anni dopo: il valore della memoria

Cent'anni. Un secolo, un battito di ciglia se rapportato ai tempi della storia. Eppure sembriamo esserci dimenticati cosa è accaduto. Una guerra fratricida, cruenta e irrazionale, tra stati legati da una cultura comune. Un conflitto che per la prima volta ha interessato tutto il mondo e ha sconvolto gli equilibri preesistenti. Uno scontro che non ha trovato la fine a Versailles, ma si è protratto per 30 anni, fino alla definitiva distruzione della società europea. Le trincee, i lager, i gulag, le foibe, l'odio razziale, l'intolleranza. Sembra che qualcuno non ricordi. Sembra che qualcuno voglia deliberatamente chiudere gli occhi davanti agli errori del passato. Sembra quasi che 2 guerre mondiali non bastino a ricordarci cosa vuol dire per l'Europa rimanere divisa. Quanti morti, chiedo, Quanti morti ci vogliono perché finalmente il messaggio entri in testa? Pretendo, almeno, che chi urla 'fuori dall'euro, fuori dall'Europa' si assuma la responsabilità morale di quello che dice. Voler disgregare l'Europa che si è tanto faticosamente costruita vuol dire, di fatto, rinnegare l'ultimo secolo di storia mondiale e con esso la vita di tutti coloro che si sono sacrificati per un futuro sostenibile. Scegliere di interrompere il processo di integrazione, adesso, equivale a condannare il continente ad un nuovo conflitto. La storia ci ha più volte dimostrato che i singoli stati europei hanno provocato ben più di una guerra per i loro interessi. Tuttavia da 70 anni regna la pace. Le stesse nazioni che si sono combattute nei 2 peggiori conflitti della storia ora sono parte di un'unica comunità. L'obiettivo è dunque completare questa conquista invece di comprometterla. Questa è la vera linea di confine che distingue i partiti conservatori, legati alle vecchie nazioni, da quelli progressisti, che vedono nel futuro una federazione europea. Il processo di integrazione europea è infatti arrivato ad una fase di stallo. Le singole nazioni premono per avere un guadagno immediato senza pensare ad orizzonti futuri e a complicare la situazione si è inserita la crisi. E' necessario che la politica europea cambi, si stacchi finalmente dagli interessi particolari e guardi ad un orizzonte più ampio. I cittadini europei, noi, che viviamo in questo periodo storico abbiamo una grande responsabilità. Possiamo concludere quanto è stato iniziato, magari imparando dagli errori, oppure distruggere gli sforzi passati e ripiombare nel caos. Ricordare non ha un semplice scopo commemorativo, serve soprattutto a non ripetere i propri sbagli

Marco Mancini



**Mario  
Albertini**

(1919-1997) è stato docente di filosofia della politica presso l'Università di Pavia. Ha dedicato tutta la sua vita all'impegno per la federazione europea e allo studio della politica. Dal 1953 collaborò nel Movimento federalista Europeo con Altiero Spinelli, di cui divenne successore, avviando la corrente di autonomia federalista. E' stato Presidente del Movimento Federalista Europeo dal 1966 e dell'Unione Europea dei Federalisti (dal 1975 al 1984) Numerosi e di grande qualità i suoi scritti sul federalismo e la crisi degli stati nazionali. Ha fondato la rivista "Il federalista" nel 1959, che ancora oggi si pubblica

## Le dichiarazioni delle più autorevoli personalità politiche sul futuro dell'Europa.

Spesso i cambiamenti politici che avvengono in Europa, all'interno del Parlamento e del Consiglio passano inosservati, poiché i media non li ritengono degni di troppa attenzione. Eppure in queste ultime settimane si è discusso di temi molto importanti. Il 4 Febbraio, per esempio, il Presidente Napolitano ha pronunciato un discorso al Parlamento europeo in cui ha sottolineato l'importanza e i problemi relativi al progetto di un'Europa federale. Pochi giorni prima, il 27 Gennaio, il ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, parlando ai membri del partito PPE (il più grande partito politico europeo, di centro-destra) ha voluto ricordare: "alcuni dei cambiamenti in corso in questo periodo rifletteranno le nuove realtà della zona euro. Ad esempio posso immaginare che ci sarà un parlamento dell'eurozona". Schaeuble si riferisce al fatto che bisognerebbe accrescere il potere del parlamento e renderlo in grado di controllare maggiormente le politiche economiche riguardo alla gestione della nostra moneta, ed è una questione destinata ad influire molto profondamente sulla vita di tutti i giorni di ciascuno di noi. "Vogliamo uscire più forti dalla crisi di quanto eravamo prima del suo scoppio" ha detto la Cancelliera tedesca Merkel al Bundestag in gennaio, sottolineando che la Germania si batterà per dotare la zona euro di tutti gli strumenti necessari per raggiungere questo obiettivo. Il Presidente francese Hollande ha dichiarato invece di essere intenzionato a delegare al più presto all'Unione europea molte funzioni importanti che tuttora appartengono ai singoli stati, come il problema della gestione dell'immigrazione; e ha detto anche che la Francia vuole l'unione politica dell'eurozona. Queste prese di posizione in Francia e Germania sono molto significative, perché la possibilità per tutti gli europei dell'uscita definitiva dalla crisi è proprio legata al rafforzamento del governo dell'euro, senza il quale gli stati nazionali sono troppo deboli e piccoli per riuscire a rilanciare crescita e sviluppo. Un altro discorso notevole è stato pronunciato da Viviane Reding, vice-presidente della Commissione europea, che ha detto: "C'è una forte necessità di una vera unione fiscale e, infine, politica. A mio parere personale, l'eurozona dovrebbe trasformarsi negli Stati Uniti d'Europa. Come Winston Churchill, credo che l'Inghilterra non ne farà parte, ma resterà un vicino alleato dell'Europa federale, con la quale continuerà ad avere un mercato comune, una politica economica comune, e, auspicabilmente, un programma di sicurezza comune." Alla luce di tutte queste dichiarazioni appare evidente come gli stati europei si stiano avviando a rafforzare la propria unità, con l'obiettivo e la speranza di riuscire a sconfiggere non solo la crisi economica, ma anche quella morale di chi non crede nel processo di unificazione europea.

F.B.

PAVIA 31 MARZO 2014 -  
SALA DEL CONSIGLIO  
COMUNALE ORE 11 -DECIMO  
FORUM SULL'EUROPA-  
Dibattito tra gli studenti delle  
scuole superiori sul presente  
e sul futuro dell'unità europea

**Chi vota contro  
l'Europa  
vota contro l'Italia,  
dai il tuo voto per  
più Europa!!!**

**Elezioni europee**



*"Il federalismo non è un'alternativa facile. Il suo obiettivo, l'istituzione di uno Stato nuovo su un'area nuova, è l'obiettivo più difficile da perseguire in politica"*

*"Non vi è azione politica senza un pensiero adeguato. Non si può dunque pretendere di fare una politica efficace per avviare a soluzione i problemi mondiali senza la teoria del federalismo. Chi rinuncia al pensiero, in verità rinuncia all'azione. Se nulla è chiaro, salvo il proprio vantaggio personale o di gruppo, è evidente che la sola cosa che si persegue davvero è questo vantaggio"*

Mario Albertini

**SCRIVICI!!!**

manda una mail a:  
junius\_pv@yahoo.it  
follow us on "Junius"

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Interscuole

Federica Alini, Eleni Blinishta,  
Federico Bonomi, Francesca  
Catenacci, Alessandra Di Renzo,  
Matteo Di Terlizzi, Moises  
Esposito, Enrico Fontana, Marco  
Lecce, Marco Mancini, Diego  
Maroni, Paolo Milanese, Edoardo  
Orfino, Manuel Panza, Simone  
Razza, Maertino Ricardi, Alessio  
Ricotti, Gianmarco Ruzzier, Enrico  
Stivella, Piercarlo Tornari,  
Lorenzo Uguccioni, Letizia Volpi